

LA CICALA E LA FORMICA
un'altra storia

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino
Diploma accademico di II livello in Illustrazione

LA CICALA E LA FORMICA

un'altra storia

Elisa Giovannelli, matricola n°436
Relatrice: Federica Iacobelli
Co-relatrice: Chiara Carrer
a.a. 2017/18

Abstract

L'idea per la presente tesi nasce dalla domanda che mi pose da bambina la mia maestra Maria dopo aver letto in classe la favola di Esopo *La Cicala e la Formica*: «tu da che parte stai?». Al tempo mi sembrò facile schierarmi, ma crescendo ho sentito sempre più la necessità e l'importanza di un compromesso tra gli stili di vita dei due animali e cercato tra i tanti un adattamento che lo rappresentasse, non trovandolo. Da questa mancanza nasce *La cicala e la formica: un'altra storia*: un albo illustrato in cui i due protagonisti riusciranno infine a collaborare, mediando tra otium e negotium, e a sopravvivere così in modo autonomo all'inverno insieme alla loro variegata comunità.

Indice

PARTE I: RICERCA

11 **Capitolo I: LA FAVOLA**

1.1 Le origini

1.2 Il significato

17 **Capitolo II: ESOPO**

2.1 Le favole esopiche

2.2 La cicala e la formica

29 **Capitolo III: GLI ADATTAMENTI DI FAVOLE**

3.1 Adattamenti de La cicala e la formica

3.2 Il mio adattamento

PARTE II: PROGETTO

43 **Capitolo IV: LA CICALA E LA FORMICA:
UN'ALTRA STORIA**

4.1 Il Pitch

4.2 Il soggetto

4.3 I personaggi

4.4 Lo storyboard

4.5 La palette

4.6 Le font

57 **Riferimenti**

PARTE I

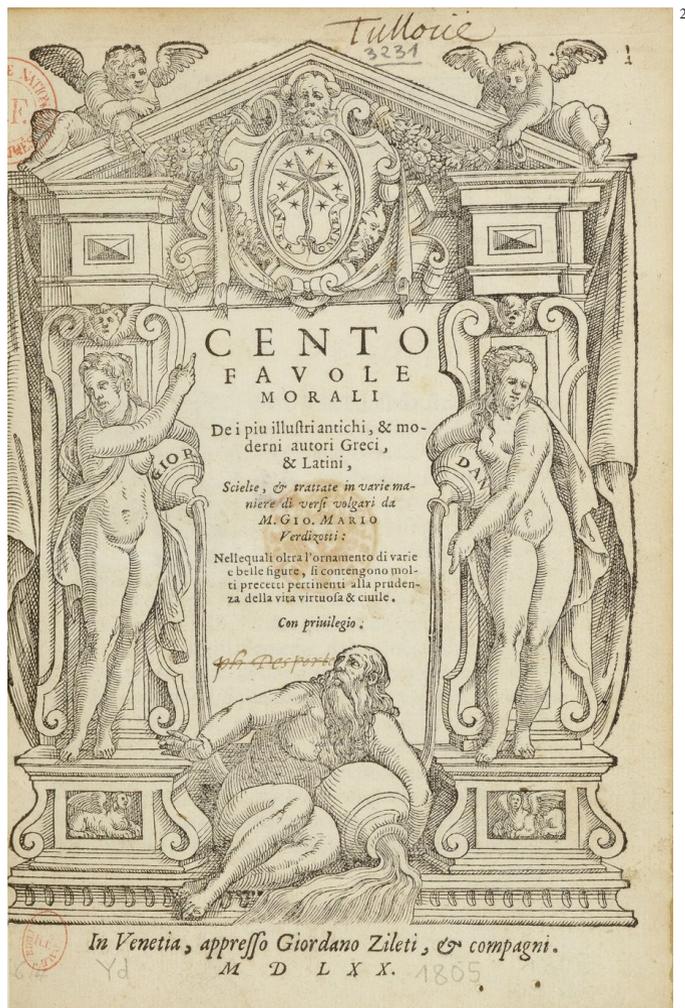
RICERCA

Capitolo I

LA FAVOLA

«favola s. f. [lat. fabŭla, der. del verbo fari «parlare»; cfr. fiaba e fola¹]. – 1. a. Breve narrazione, di cui sono protagonisti, insieme con gli uomini, anche animali, piante o esseri inanimati (sempre però come tipizzazioni di virtù e di vizî umani), e che racchiude un insegnamento di saggezza pratica o una verità morale, spesso dichiarati esplicitamente dall'autore stesso; è per lo più in versi (e in ciò si distingue, oltre che per altri caratteri intrinseci, dalla fiaba, che è invece in prosa): le f. di Esopo, di Fedro, di La Fontaine, ecc.; la f. del lupo e dell'agnello, della volpe e l'uva, della rana e del bove; la morale della f., l'insegnamento che se ne ricava, ma spesso fig., l'interpretazione sostanziale e conclusiva che dev'essere data di un fatto o di una situazione: la morale della f. è che chi ci rimette sono io.»¹

¹ <http://www.treccani.it/vocabolario/favola1/>



² Verdizotti, Giovanni Mario, *Cento Favole Morali. De i piu illustri antichi, & moderni autori Greci, & Latini*, Giordano Ziletti, Venezia, 1570.

1.1 Le origini

Il primo scrittore di favole di cui si ha notizia è Esopo, vissuto nell'antica Grecia. Non conosciamo alcuna raccolta tanto antica da essere stata scritta da lui, infatti, a trasmettere all'Occidente latino le favole «esopiche» fu Fedro³. Un ruolo subordinato ma ugualmente importante fu ricoperto da Aviano⁴, che tradusse in versi quarantadue favole di Babrio⁵.

A garantire la sopravvivenza di questi testi è il ruolo delle favole di animali nell'educazione elementare. La brevità della narrazione li rende testi adatti ai principianti, mentre il contenuto, che combina la lezione della morale e l'intrattenimento del racconto, li rende attraenti per i giovani. Quintiliano⁶ ne raccomandava l'uso come materiale per esercizi scolastici: traduzioni dal verso alla prosa, parafrasi, riassunti e altre trasformazioni.⁷

³ Fedro (lat. Phaedrus). - Favolista latino (sec. I° d. C.). Originario della Macedonia, fu a Roma liberto di Augusto; sotto il regno di Tiberio ha composto i primi due libri di favole continuando a scrivere fino al regno di Claudio. Scrisse cinque libri di favole, dette da lui stesso esopiche, anche se talvolta, a differenza del suo modello, introduce nelle favole anche aneddoti storici, scenette sentimentali ed epigrammatiche, quadri simbolici. Egli ha il merito di aver creato nella letteratura romana il genere della favolistica.

⁴ Aviano (Avianus) - È un poeta latino vissuto nel IV sec. d. C., autore di quarantadue fabulae aesopicae stese in metro elegiaco, ossia in distici (esametro e pentametro). Questo lavoro è pervenuto a noi in una sessantina di manoscritti, dei quali i più antichi risalgono al nono secolo.

⁵ Babrio (Βάβριος, Babrius). - Fu probabilmente un Romano ellenizzato vissuto in Oriente, nel sec. III d. C., come risulta dall'esame del nome, dalle notizie sulla sua fortuna, e dall'influenza della cultura, lingua e metrica latina sulle sue favole (123).

⁶ Quintiliano, Marco Fabio (lat. M. Fabius Quintilianus). - Retore latino (n. Calahorra 35-40 d. C. - m. forse intorno al 96). Originario della Spagna, Q. fu il primo retore stipendiato dallo Stato, un altissimo onore cui si aggiunse in seguito il conferimento della dignità consolare. Tra le sue opere, fondamentale è l'Institutio oratoria, in 12 libri, corso di educazione del futuro oratore.

⁷ Cavallo, Guglielmo; Leonardi, Claudio; Menesto, Enrico, 1/3 monografia di *Lo spazio letterario del Medioevo: Il Medioevo latino*, Salerno, Roma, 1992. p. 171 - 195.

1.2 Il significato

Le più importanti funzioni sociali della favola sono l'insegnamento e la predicazione. Prendiamo come esempio la favola della formica e della cicala: la cicala, dopo aver trascorso l'estate cantando, è costretta in inverno a chiedere un po' del cibo che la formica ha messo da parte, la formica però rifiuta, dicendo: «Se d'estate hai cantato, d'inverno ballerai». Rousseau ne contestava il valore educativo, che fornisce «una lezione di crudeltà», ma le lezioni contenute nelle favole non si basano su un sistema di principi sociali o religiosi, bensì sulla semplice sequenza di causa ed effetto che rende istruttiva, in questo caso, l'esperienza della cicala: «Questa favola insegna al pigro a lavorare a tempo debito, affinché, quando dovrà chiedere perché non ha niente, non rimanga a mani vuote». È importante sottolineare che la favola si astiene dall'applicare l'aggettivo «piger» direttamente alla cicala, perché la pigrizia della cicala è un dato naturale quanto la laboriosità della formica, perciò la fame è una conseguenza naturale piuttosto che una punizione morale. Ma non sempre la favola offre la visione di un mondo regolato dalla giustizia morale terrena. A volte l'innocente soffre insieme al colpevole, come nella favola del topo e della rana: il tentativo di affogare il topo nella corrente conduce la rana alla morte, ma anche il topo innocente muore. Altre volte l'aggressore agisce impunito, come nella favola del lupo e dell'agnello che bevono nella stessa acqua corrente: il lupo accusa l'agnello di sporcargli l'acqua e rifiuta di ascoltare la difesa dell'agnello, che beve a valle rispetto al lupo, il quale si stancherà di parlare e lo divorerà.

Questo pessimismo coinvolge la favola riguardo all'intera concezione delle relazioni sociali, infatti, un'altra delle sue «lezioni» è la radicale diffidenza verso il prossimo e le sue parole, specialmente se più potente di noi. Come nella favola della gru che estrae un osso dalla gola del lupo, e poi gli chiede la ricompensa promessa, ma si sente rispondere con sdegno che dovrebbe considerare ricompensa l'aver potuto tirar fuori la testa dalla sua gola senza danno.



Il lupo e l'agnello, xilografia veneziana di Manfredo Bonello del 1491.⁸

⁸ Manganelli, Giorgio; Ceva Valla, Elena; Mardersteig, Giovanni, *Esopo. Favole*, Rizzoli, Milano, 1976. p. 248

Capitolo II

ESOPO

«Esopo (Aἴσωπος, Aesōpus). - Non par dubbio che E., come divulgatore e inventore di favole nelle quali erano introdotti a parlare gli animali e che contenevano allegorie morali riferibili alla vita umana, sia un personaggio realmente esistito. Similmente è quasi sicuro che egli fosse originario dell'Asia Minore, e che nell'Asia stessa si sia svolta la sua vita e la sua attività. E non è nemmeno improbabile che egli fosse uno schiavo, come afferma la più antica notizia biografica, riferita da Erodoto⁹ (II, 134), secondo il quale egli sarebbe vissuto a servizio di un tal Iadmone a Samo. Tutto il resto che si narra di lui non reca tratti sicuramente storici; anzi, si può dire che nell'antica e romanzesca biografia di E. tutta la narrazione è composta di elementi che possono essere favolosi, a cominciare dalla deformità e dalla gibbosità di lui, la quale sembra un'invenzione popolare. Nell'antica biografia la vita del protagonista è narrata, a esclusione della nascita e della prima giovinezza, sino alla morte, e comprende tre parti fondamentali: 1. E. a Samo, schiavo di un ignoto filosofo di nome Xanto, del quale non

⁹ Eròdoto (gr. Ἡρόδοτος, lat. Herodōtus). - Storico delle guerre persiane (5° secolo a.C.) e attento indagatore degli usi, dei costumi e della religione di popolazioni barbare di cui i Greci avevano fino ad allora una conoscenza molto limitata. Con lui comincia a delinearsi la storiografia nel senso moderno del termine: non a torto Cicerone lo definì il padre della storia.

sappiamo nulla; col soggiorno a Samo sono intrecciate varie avventure, che hanno relazione con l'Oriente ellenico e con l'Asia Minore, soprattutto con Creso; 2. Viaggi e avventure nel più lontano Oriente, a Babilonia e in Egitto; 3. Viaggi in Grecia, e particolarmente a Delfi, dove E., avendo indispettito gli abitanti con le sue favole, e avendo mostrato di tenerli in dispregio per la loro vita frivola e dedita solo allo sfruttamento dei forestieri che si recavano a consultare l'oracolo, fu falsamente accusato di furto sacrilego e condannato a morte.»¹⁰



Aesop, acquaforte di Wenceslaus Hollar del 1665.¹¹

¹⁰ <http://www.treccani.it/enciclopedia/esopo/>

¹¹ Hollar, Wenceslaus; Cleyne, Francis, *Aesop*, Ogilby, John, London, 1665.

2.1 Le favole esopiche

Il corpus¹² esopico è formato da testi anonimi o composti da favolieri letterari che consistono in due parti: un racconto ed un commento preliminare e/o conclusivo. Questi racconti possono essere definiti come aneddoti, ossia, narrazione di un atto o sequenza di atti (o detti) posti in essere da un determinato numero di personaggi, per uno scopo e con risultati specifici. L'azione descritta non intende essere soltanto parte della narrazione, ma vuole essere anche completata con rinvii a situazioni reali.

*«Al racconto aneddótico è necessaria e sufficiente una situazione iniziale x , ove si trovano uno o più personaggi a, b, c, \dots i quali svolgono azioni determinate A, B, C , dalle quali risulta una nuova situazione finale x' . L'enunciato rappresenta questa sequenza, raffigurata come degna di interesse di per sé.»*¹³

I racconti aneddóticos delle collezioni esopiche si dividono a seconda del tipo di personaggi impiegati: quelli che hanno attori umani e azioni fittizie ma verosimili; quelli che hanno attori non umani (animali, piante ed oggetti) parlanti ed agenti come se lo fossero (tra di loro o con esseri umani), e azioni fittizio-inverosimili; e quelli che hanno come attori figure mitiche.

La categoria delle favole esopiche richiede altre tre osservazioni: in primo luogo, l'inverosimiglianza appare quando il narratore attribuisce al personaggio non-umano facoltà antropomorfe come pensare e parlare¹⁴; in secondo luogo, pensiero e parola manifestati dal personaggio nel corso dell'evento narrato sono

¹² Raccolta di opere.

¹³ Jedrkiewicz, Stefano, *Sapere e paradosso nell'Antichità: Esopo e la favola*, Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1989. p. 219.

¹⁴ Le facoltà antropomorfe sono considerate fin dall'Antichità la caratteristica fondamentale della favola.

funzionali soltanto allo sviluppo dell'agire che gli è stato assegnato¹⁵, sono assenti, infatti, enunciati «lirici»; in terzo luogo, le situazioni narrate sono, sì, sottomesse all'estro del narratore, ma devono tener conto dell'immaginario comune, ad esempio: sarà sempre il lupo a minacciare le pecore e non viceversa.

Le favole e gli aneddoti esopici non necessitano di antecedenti o contesti, ciò che leggiamo è sufficiente per comprendere cosa è successo, a chi è successo e perché è successo. Un racconto di questo tipo consente di formulare un significato «secondo».

Diventa allora «pre-testo» di un altro enunciato, non-narrativo, che fornirà in termini generalmente più astratti, un'altra versione del senso della vicenda narrata: la morale.

La favola scritta e letteraria continuerà a sfruttare queste proprietà, anche in contesti culturali diversi.¹⁶

¹⁵ Nelle favole si pensa solo con riferimento ad un atto o stato concreto dei personaggi, assumendolo come progetto (proprio o altrui), come minaccia, opportunità, eventuale successo o insuccesso; si parla solo, con riferimenti altrettanto concreti, per portare a termine i propri progetti, minacciare, dissuadere, vantarsi, e spesso commentare.

¹⁶ Jedrkiewicz, Stefano, *Sapere e paradosso nell'Antichità: Esopo e la favola*, Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1989. p. 219 - 294.

2.2 *La cicala e la formica*

La prima versione, ad opera di Esopo:

«*La cicala e le formiche*

In una giornata d'inverno le formiche stavano facendo seccare il loro grano che s'era bagnato. Una cicala affamata venne a chiedere loro un po' di cibo. E quelle le dissero: «Ma perché non hai fatto provvista anche tu, quest'estate?». «Non avevo tempo», rispose lei, «dovevo cantare le mie melodiose canzoni». «E tu balla, adesso che è inverno, se d'estate hai cantato!», le dissero ridendo le formiche.

La favola mostra che, in qualsiasi faccenda, chi vuol evitare dolori e rischi non deve essere negligente.»¹⁷

¹⁷Manganelli, Giorgio; Ceva Valla, Elena; Mardersteig, Giovanni, *Esopo. Favole*, Rizzoli, Milano, 1976. p. 355



The ant and the grasshopper, incisione di Wenceslaus Hollar del 1665.¹⁸

¹⁸Hollar, Wenceslaus; Cleyn, Francis, *The Fables of Aesop*, Ogilby, John, London, 1665.

La seconda versione, ad opera di Jean de La Fontaine¹⁹:

La cicala e la formica

La cicala, avendo cantato
tutta l'estate,
si trovò molto sprovvista
quando venne il freddo:
neanche un solo pezzettino
di mosca o di vermicello:
andò a lamentare la carestia
alla sua vicina formica
pregandola di prestarle
qualche granello per sopravvivere
fino alla nuova stagione:

«Vi pagherò, le disse,
entro agosto, parola d'animale,
il capitale e l'interesse»

La formica non è prodiga:
è il suo minimo difetto;
«Che facevate nella stagione calda?»,
disse a quella accattona.

«Notte e giorno continuamente
cantavo, se non vi spiace»
«Cantavate! Ne sono molto lieta.
Ebbene! ballate adesso».

¹⁹ La Fontaine «la fôtèen», Jean de. - Poeta e favolista francese (Château-Thierry, Champagne, 1621 - Parigi 1695). È ricordato soprattutto per le Favole (1668-94); ispirate di frequente da quelle di Esopo e di Fedro e caratterizzate da uno stile preciso e nitido, esse - spesso chiuse da un'esplicita morale - hanno come protagonisti animali che con i loro comportamenti rappresentano metaforicamente i difetti, i vizi e le virtù dell'umanità.



Incisione di J. J. Grandville del 1855.²⁰

²⁰ La Fontaine, Jean de, *Fables*, Garnier Freres, Paris, 1855. p. 5

La terza versione, ad opera di Emilio De Marchi²¹:

La cicala e la formica

La Cicala che imprudente
tutto estate al sol cantò,
provveduta di niente
nell'inverno si trovò,
senza più un granello e senza
una mosca in la credenza.
Affamata e piagnolosa
va a cercar della Formica
e le chiede qualche cosa,
qualche cosa in cortesia,
per poter fino alla prossima
primavera tirar via:
promettendo per l'agosto,
in coscienza d'animale,
interessi e capitale.
La Formica che ha il difetto
di prestar malvolentieri,
le dimanda chiaro e netto:
– Che hai tu fatto fino a ieri?
– Cara amica, a dire il giusto
non ho fatto che cantare
tutto il tempo. – Brava ho gusto;
balla adesso, se ti pare.

²¹ De Marchi, Emilio. - Scrittore italiano (Milano 1851 - ivi 1901). Autore di racconti e romanzi, la sua narrativa, nella quale l'eredità manzoniana si mescola con i fermenti della Scapigliatura lombarda e con istanze del naturalismo, si ispira alla vita della piccola borghesia, della gente umile della sua terra lombarda, e a questa terra stessa, il cui elemento paesistico è sentito come confortatore degli affanni degli uomini.



Incisione di Gustave Doré del 1889. ²²

²² De Marchi, Emilio, *Le favole di La Fontaine*, Sonzogno, Milano, 1889.

Capitolo III

GLI ADATTAMENTI DI FAVOLE

Secondo Machiavelli²³ i monumenti letterari greci e latini sono un cibo e che questo cibo naturalmente è destinato a essere assimilato e rielaborato nella memoria dei poeti, nella scrittura e negli organismi del sistema.

«Il fatto è che l'illusione e la possibilità di un'effettiva continuità culturale sono presto tramontate. E dove il classicismo, per reazione, si è fatto rigidamente normativo, o dove, come nelle sue forme decadenti fra fine Settecento e inizio Novecento, lo spirito degli antichi è stato usato come richiamo alla perfezione delle origini contro le incrostazioni di una civiltà letteraria corrotta, a ben vedere si è trattato, nella maggior parte dei casi, di una maschera per la coscienza moderna, di un'appropriazione con secondi fini, di un uso in definitiva mistificante e necessariamente strumentale. Ma se la storia del nostro trapassato presente (...) è la storia di una serie di trasformazioni più che di un restauro, non bisogna dimenticare che la novità si è sempre diffusa da istanze conservative e dal confronto con i modelli classici.»²⁴

²³ Machiavelli era un filosofo fiorentino del XVI secolo noto soprattutto per le sue idee politiche.

²⁴ Barberi Squarotti, Giovanni, *Favole antiche. Modelli, imitazione, riscrittura*, Edizioni dell'Orso, 2002, p. 7

I primi adattamenti sono attribuibili a Egbèrto di Liegi²⁵, raccolti nella sua opera *Fecunda ratis*, scritta tra il 1010 e il 1026. L'autore stesso, nella prefazione, dichiara di aver composto: il suo scopo era quello di fornire ai giovani studenti materiale edificante da declamare in sostituzione delle canzoni popolari che cantavano durante le assenze degli insegnanti. Esso conteneva diverse favole di animali appartenenti alla tradizione di Fedro e del Romulus insieme ad altre chiaramente derivazioni da favole note ma con variazioni sul tema tradizionale: attraverso alterazioni minime come la sostituzione degli animali protagonisti della storia con altri animali, oppure alterazioni più importanti che davano vita a una nuova versione della favola.

Ad esempio, la favola Romulea della «parte del leone» racconta che il leone andò a caccia con la mucca, la capra e la pecora. Quando divisero la presa in quattro parti, il leone le pretese tutte per sé: la prima per il suo rango, la seconda perché era il più forte, la terza perché era il più veloce e la quarta perché se qualcuno avesse osato toccarla se ne sarebbe pentito. L'adattamento di Egberto, invece, racconta di un lupo, una volpe e un'allodola che stringono il patto di dividersi qualunque cosa avrebbero trovato. Un giorno trovano un prosciutto e la volpe suggerisce che la divisione debba toccare al più vecchio dei tre. Così l'allodola dichiara di essere talmente vecchia da costruisce il nido a terra non riuscendo più a volare sopra gli alberi; la volpe dichiara che i suoi anni sono superiori al numero dei suoi peli; il lupo replica che ha soltanto due anni, ma che morirà il giorno del terzo compleanno, se lascerà agli altri una parte del bottino.

La struttura di fondo è la stessa in entrambe le versioni della favola, ma cambia il processo di discussione verbale, in quanto

²⁵ Egbèrto (lat. mediev. Egebertus) di Liegi. - Letterato (n. 972 circa - m. 1023 circa). Insegnò a lungo e mise insieme una raccolta didattica di poesie, *Fecunda ratis*, manuale antologico per le arti del trivio, contenente esempi di proverbi antichi, tratti specialmente dai satirici latini, di massime morali tratta dalla Bibbia e dai Padri della Chiesa, e inoltre enigmi, favole e facezie.

tutti espongono le proprie ingegnose motivazioni.

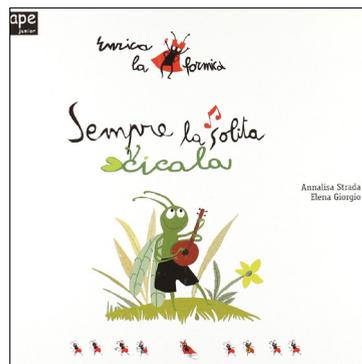
Un adattamento, infatti, nasce da una storia già esistente, ma raccontata in un altro linguaggio rispetto a quello dell'originale e ciò può avvenire attraverso l'utilizzo di un canale diverso - come, adattare un romanzo in un film - o un nuovo stile - come, da un approccio narrativo a uno discorsivo - o un punto di vista - come, raccontare la stessa vicenda ma attraverso la voce di un altro personaggio. La libertà con cui si può creare, dipende dalla resistenza della storia ad adattarsi da un tipo di linguaggio ad un altro e da ciò che a noi interessa raccontare di quella storia.

Ad esempio, se vogliamo adattare una fiaba in un'animazione, dobbiamo innanzitutto decidere la durata nel nostro racconto - se corto, medio o lungometraggio - e, successivamente, la sua struttura e la sua forma. Se invece vogliamo adattarla ad un albo illustrato, dobbiamo tener conto che abbiamo a disposizione una quantità di pagine particolarmente variabile e che quindi dobbiamo concentrarci sul decidere quale linea della storia raccontata nella fiaba c'interessa raccontare con le parole e le immagini del nostro albo. Non meno importante è anche porsi una serie di domande, innanzitutto: perché voglio adattare questa storia? Qual è il tema che da questa storia emerge e che mi tocca? A che cosa mi fa pensare questo tema? Che cosa mi suggerisce d'altro, di esterno alla storia della fiaba ma di interno alla mia storia personale o collettiva? Quali elementi di parole presenti in questa storia voglio far diventare nella mia nuova storia elementi di immagine? E poi: qual è la storia raccontata in questa fiaba? Chi sono i suoi protagonisti? In che tempo è ambientata? In che luoghi? La storia che racconterò nel mio adattamento in che cosa ricalcherà quella della fiaba e in che cosa se ne discosterà? Sarà ambientata nello stesso tempo o in un altro? Nello stesso luogo o in altri? Aggiungerà personaggi o ne eliminerà?²⁶

²⁶ Iacobelli, Federica, *Dispensa di Sceneggiatura I*, ISIA, Urbino, anno accademico 2015/16

3.1 *Adattamenti de La cicala e la formica*

ENRICA LA FORMICA. SEMPRE LA SOLITA CICALA



Categoria: Albo illustrato
 Autore: Annalisa Strada²⁷
 Illustratore: Elena Giorgio²⁸
 Editore: Ape Junior²⁹
 Pubblicazione: Milano, 2005

Soggetto:

Davanti alla richiesta di essere accolta da parte della cicala e il disaccordo di molte sue suddite formiche, la regina convoca il Gran Consiglio per decidere una volta per tutte se ospitare o meno le cicale bisognose che arrivano ogni anno. Decidono di accettarle a patto che tengano corsi di musica per i formichini. Alla vista di un concerto di primavera così bello, tutti i formicai assumono una cicala per l'inverno.

²⁷ Annalisa Strada, vincitrice del Premio Andersen 2014 con *Una sottile linea rosa*, si occupa da anni di promozione alla lettura, è insegnante e autrice per bambini e ragazzi.

²⁸ Elena Giorgio è un'illustratrice di libri, anche scolastici, e periodici per bambini e ragazzi, tra i quali *Ciao Amici* e *Pico*.

²⁹ Ape Junior è parte di Salani Editore, la quale è stata fondata nel 1862 a Firenze. È una delle più antiche case editrici italiane tuttora in attività e a 150 anni dalla sua fondazione raccoglie nel suo catalogo circa 1.500 titoli.

LA CICALA E LA PICCOLA FORMICA



Categoria: Albo illustrato
 Autore: Božidar Stanišić³⁰
 Illustratore: Dusan Kallay³¹
 Editore: Bohem Press Italia³²
 Pubblicazione: Trieste, 2011

Soggetto:

Durante la ricerca di ospitalità per l'inverno, la cicala trova animali che l'aiutano come possono e le consigliano di rivolgersi al villaggio di formicai, in cui, però, la respingono tutti fino all'ultimo formicaio, dove c'è un compleanno di formichini che l'accolgono. Contrariati dalla presenza della Cicala, i grandi leggono ai piccoli la favola de *La cicala e la formica*, ottenendo la loro rabbia e la voglia di riscrivere la favola.

³⁰ Božidar Stanišić è uno scrittore, poeta e traduttore bosniaco. Dal 1981 molte sono le pubblicazioni critiche e saggi per libri d'infanzia, tra i quali *Buchi neri di Sarajevo* nel 1993 e *Metamorfosi di finestre* nel 1998.

³¹ Dusan Kallay è un pittore, incisore, illustratore e insegnante. Nel 1983 ha ricevuto il Grand Prix per la sua illustrazione di *Alice nel paese delle meraviglie* e nel 1988, il Premio Andersen.

³² Bohem Press Italia è parte della Bohem Press, fondata a Zurigo nel 1973, ed esperta nel campo dell'editoria per l'infanzia.

LA CAVALLETTA E LE FORMICHE



Categoria: Cortometraggio
 Sceneggiatura: Bill Cottrell³³
 Regia: Wilfred Jackson³⁴
 Musica: Leigh Harline³⁵
 Voce: Pinto Colvig³⁶
 Produzione: Walt Disney³⁷
 Anno: 1934
 Animazione: Dick Huemer,
 Art Babbitt, Albert Hurter³⁸

Soggetto:

Per tutta l'estate la regina del formicaio richiama all'attenzione le sue formiche, che nell'udire la musica della cicala si distraggono. All'arrivo dell'inverno la cicala chiede ospitalità alle formiche che memori della sua bella musica la fanno entrare. La riscaldano e la nutrono, ma quando arriva la regina scappano tutte. Tutto fa pensare che l'avrebbe mandata via, invece le porge il suo violino dicendole che sono bene accetti solo i lavoratori, per cui può restare a patto che suoni.

³³ Bill Cottrell era uno scrittore. Ha contribuito in molti film della Disney e nel 1964, è stato nominato presidente di Retlaw Enterprises, la società della famiglia Walt Disney.

³⁴ Wilfred Jackson è stato un animatore, compositore e regista famoso per il suo lavoro sulle serie di cartoni animati di *Topolino* e *Silly Symphonies*.

³⁵ Leigh Harline era un compositore. Ha fornito oltre 50 brani alla Disney.

³⁶ Vance DeBar "Pinto" Colvig è stato un attore, doppiatore, comico, vignettista di giornali, artista circense, sceneggiatore e animatore. Ha prestato la sua voce a molti personaggi Disney, tra cui Pippo, Pluto, Brontolo e le formiche del presente cortometraggio.

³⁷ Walt Disney vanta una storia di oltre 90 anni, nei quali ha portato film di qualità, musica e spettacoli teatrali ai consumatori di tutto il mondo.

³⁸ Dick Huemer, Art Babbitt, Albert Hurter sono stati i disegnatori che hanno creato *Donald Duck* nel 1934.

LA CAVALLETTA E LE FORMICHE



Categoria: Fumetto
 Autori: Toni Morrison³⁹,
 Slade Morrison
 Illustratore: Pascal
 Lemaître⁴⁰
 Traduttore: Franca
 Cavagnoli⁴¹
 Editore: Frassinelli⁴²
 Pubblicazione: Cles, 2003

Soggetto:

La formica e la cicala sono molto amici e stanno sempre insieme. All'avvicinarsi dell'autunno, la cicala continua a fare musica nelle strade, mentre la formica l'ascolta da casa sua mentre si prepara all'inverno. Quando arriva, la cicala va a bussare al suo amico che però lo respinge con disprezzo.

³⁹ Toni Morrison è una scrittrice afroamericana, vincitrice del premio Nobel per la letteratura nel 1993. Ha contribuito a riscrivere e a diffondere la storia della sua comunità, dando voce in particolare alle donne, protagoniste silenziose di secoli di oppressione. Ha pubblicato diversi libri insieme a suo figlio Slade, tra cui il presente fumetto.

⁴⁰ Pascal Lemaître è un'artista freelance e illustratore. Le sue illustrazioni per bambini e adulti si possono trovare nei cataloghi di molti, tra cui *L'École des Loisirs/Pastel*, *L'Aube*, *Simon & Schuster* e *Penguin Books*.

⁴¹ Franca Cavagnoli è una traduttrice. Ha pubblicato saggi e romanzi e tradotto molte opere tra cui la presente. Inoltre, collabora a *il manifesto* e *Alias*.

⁴² Frassinelli è stata fondata nel 1931 da un tipografo piemontese, il quale, insieme a Cesare Pavese e Leone Ginzburg, hanno creato la *Biblioteca Europea* volta ad aprire una finestra sulla letteratura internazionale rinnovando il panorama editoriale italiano di quegli anni.

LA VERA STORIA DELLA CICALA E LA FORMICA



Categoria: Musica
 Autore: Gianni Ciardo⁴³
 Album: Pasticci e magniotte
 Anno: 2009

Soggetto:

Per tutta l'estate la formica guarda con invidia la cicala e attende il momento in cui si sarebbe rifiutata di aiutarla. Come previsto la cicala bussa alla sua porta, ma per salutarla, prima di partire per il viaggio di nozze. Di fronte a questa rivelazione, la formica se la prende con Jean de La Fontaine.

⁴³ Gianni Ciardo è un attore, cabarettista e musicista italiano. Insieme al suo collega Nico Salatino debutta sul palcoscenico del cabaret di Matera e nel cinema nella commedia erotica *Quello strano desiderio* nel 1980. Compare per la prima volta in televisione a Matera in un varietà sull'emittente Trm, fino a condurre la trasmissione della Rai *Dancemania n. 3*; inoltre, ha partecipato a diverse puntate della trasmissione *Zelig Circus*, su Canale 5.

LA CECALA D'OGGI



Categoria: Poesia
 Libro: Favole di Trilussa
 Autore: Carlo Alberto Salustri (Trilussa)⁴⁷
 Illustratore: Duilio Cambellotti⁴⁸
 Editore: Novissima⁴⁹
 Pubblicazione: Roma, 1920

Soggetto:

Durante l'estate, la cicala prende in giro la formica che lavora e le ricorda l'importanza di organizzarsi. Quando arriva l'inverno la cicala ancora canta perché mantenuta dal compagno.

⁴⁷ Carlo Alberto Salustri (Trilussa) era poeta e scrittore. Celebre per i suoi versi in dialetto romanesco e per lo stile satirico e dissacrante degli usi e dei costumi della borghesia della sua epoca.

⁴⁸ Duilio Cambellotti fu silografo e scultore, costumista e scenografo, designer e arredatore, illustratore e decoratore. Fu tra i primi in Italia a promuovere le arti applicate e indirizzando la propria ricerca verso ogni tipo di sperimentazione tecnica.

⁴⁹ Novissima nacque nel 1900 con l'idea di fondare a Milano il periodico *Novissima. Albo d'Arti e Lettere*.

RIVOLUZIONE



Categoria: Poesia
 Autore: Gianni Rodari⁵⁰
 Illustratore: Bruno Munari⁵¹
 Libro: Il libro degli errori
 Editore: Einaudi⁵²
 Pubblicazione: Torino, 1964

Soggetto:

Il gesto generoso di una formica, di donare delle provviste ad una cicala, può cambiare tutto il mondo.

⁵⁰ Gianni Rodari è stato uno scrittore, insegnante elementare, poi giornalista, si dedicò alla letteratura per l'infanzia a partire da *Il libro delle filastrocche*, cui seguirono molti altri. I suoi libri uniscono alla felicità dell'invenzione fantastica e umoristica l'intento pedagogico, secondo orientamenti che espose in *Grammatica della fantasia*. Nel 1970 ricevette il premio Andersen.

⁵¹ Bruno Munari è stato un designer, scultore e scrittore. È considerato uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del 20° secolo.

⁵² Einaudi è nata nel 1933 come una casa editrice basata su un intreccio politico-culturale inscindibile e diventa un punto di riferimento anche per la narrativa italiana e straniera e per i classici.

CICALE E FORMICHE 2.0



Categoria: Testo
 Autore: Umberto Santucci⁵³
 eBook: C'era st(r)avolta⁵⁴
 Curatrici: Lidia Calvano,
 Luigina Sgarro
 Editore: Homeless Book⁵⁵
 Pubblicazione: 2015

Soggetto:

Le formiche non vogliono più sopportare i ritmi di lavoro e protestano insieme ai sindacati. Ma ciò le fa licenziare e sostituire dalle macchine. Grazie alle cicale trovano il modo di impiegare la loro passione per il lavoro in attrazioni per tutti e loro stesse; e di creare una società fondata sul “do ut des” senza necessità di denaro e turni di lavoro eccessivi.

⁵³ Umberto Santucci è un consulente e formatore di comunicazione, problem solving, project management, mappe mentali e altri strumenti di visualizzazione e controllo, creatività.

⁵⁴ *C'era (str)avolta* è una raccolta di favole raccontate da autori vari in modo stravolto rispetto al “c'era una volta” della favola tradizionale. La raccolta è stata curata da Lidia Calvano e Luigina Sgarro, psicologhe, consulenti manageriali e formatrici.

⁵⁵ Homeless Book è un progetto editoriale che vuole facilitare la diffusione delle opere di ricerca di giovani ricercatori e docenti. Un “collettivo di autopubblicazione” che ha anticipato la filosofia del self-publishing.

3.2 *Il mio adattamento*

La cicala e la formica: un'altra storia nasce dall'antipatia verso l'indelebilità dei giudizi con cui si tende a "marchiare" gli altri nei primi sette secondi di conoscenza⁵⁶; la battaglia personale contro la diffusa abitudine di schierarsi a cuor leggero con la parte che si pone in modo tale da sembrare la più forte - perché di fatto non lo è - contro quella in difficoltà; e l'assenza di un punto di vista davvero diverso rispetto a quello della favola originale.

Analizzando gli adattamenti citati precedentemente, ho potuto notare che tutti si concentrano sul cambiamento da parte della formica, la quale decide di "assumere" la cicala - non "accogliere" - o di ribellarsi al proprio stile di vita.

Se, invece, fosse la cicala a scegliere di cambiare la propria vita e la formica ad avere bisogno di lei?

Il presente adattamento, infatti, vede Formica in difficoltà, perché ferita, abbandonata dalla sua comunità e senza alcuna speranza di sopravvivere. Sarà Cicala ad aiutarla, inizialmente invitandola ad unirsi alla sua comunità composta da insetti che non hanno l'abitudine di costruire tane o accumulare risorse - Ragno, Bruco, Lubellula, Coccinella, Scarabeo e le due sorelle Lucciolina - e successivamente, tornando a cercarla una volta deciso ed organizzato un tipo di vita diverso insieme agli altri.

Un'altra importante differenza dalla favola originale, è la qualità della vita lavorativa, data dalla positività nell'accogliere i diversi approcci ad essa: non è necessario saper fare tutti le stesse cose, nei medesimi metodi e momenti della giornata, come non è necessario lavorare più del dovuto per accumulare risorse extra che non si ha né il tempo né la necessità di consumare.

⁵⁶ La Stampa, *Per giudicare chi ci sta di fronte bastano 7 secondi*, <http://www.lastampa.it/2010/12/15/scienza/per-giudicare-chi-ci-sta-di-fronte-bastano-secondi-rH7PfmOfohZoREnpxl7q7N/pagina.html>, 15/1/2018

«Stiamo vivendo un periodo di crisi assolutamente inedito, a parere di molti destinato a scardinare il sistema dando compimento al significato etimologico stesso della parola "crisi" (dal greco krisis): trasformazione, cambiamento. Si tratta di una crisi contemporaneamente di tipo finanziario, economico, ambientale, politico ed etico (...). Si ha la sensazione di essere alle soglie di una svolta epocale, non inferiore per ampiezza e radicalità a quella che diecimila anni fa trasformò la società dei raccoglitori-cacciatori in società rurale o a quella che nel Settecento introdusse la società industriale. (...) Sarà allora un tempo nel quale si potrà riscoprire la vera qualità della vita, oggi mortificata da una mentalità predatoria, materialista, utilitarista e individualista, figlia del modello esistenziale della formica. Il sarcastico «Hai cantato tutta l'estate. Bene... Adesso balla!» che la formica rivolge alla cicala che domanda un po' di cibo e calore per l'inverno è la metafora di quella chiusura verso gli altri che spinge l'individuo ad accaparrare risorse, perché in queste e non nella relazione è riposta la sicurezza. Se si pensa alle dimensioni attuali della popolazione mondiale e agli ulteriori aumenti previsti per i prossimi decenni ci si rende conto di come la filosofia di vita della formica non sia più praticabile. Unicamente la filosofia della cicala potrà evitare immani tragedie e sofferenze all'umanità, che siano guerre, carestie, pandemie o catastrofi naturali.»⁵⁷

In conclusione, la volontà di questo progetto è esaltare il valore della vittoria comune, della fiducia e dell'affetto verso il prossimo, del mettersi in discussione e accettare le differenze.

⁵⁷ Gusmeroli, Fausto, "Io sto con la cicala. Perché la formica è turbocapitalista", EMI, Bologna, 2013. p. 10 - 12

PARTE II

PROGETTO

Capitolo IV

LA CICALA E LA FORMICA:
UN'ALTRA STORIA



4.1 Il Pitch

La formica infortunata e sola reincontra una amica d'infanzia, la cicala. Un nuovo allontanamento invoglia la cicala a dare una svolta alla sua vita e a quella della sua comunità. Insieme riusciranno a costruire una tana e accumulare le risorse necessarie per sopravvivere all'inverno.

4.2 Il Soggetto

Cicala e Formica crescono insieme, ma sono molto diverse. Da grandi le loro strade si dividono, ma un'incidente che ferisce Formica e causa la sua espulsione dal formicaio, le fa rincontrare. Cicala la invita ad unirsi alla sua comunità e Formica accetta, ma presto decide di andarsene preoccupata per l'assenza di un piano per sopravvivere all'inverno. Cicala riesce a ritrovarla, ma lei non ha alcuna intenzione di tornare.

Nonostante si trovi con i suoi amici Bruco, Ragno, le sorelle Luciola, Scarabeo, Coccinella e Libellula, Cicala non riesce a non pensare alle parole di Formica e condivide con loro il suo desiderio di avere una tana e delle provviste. I suoi amici decidono di aiutarla ed insieme pianificano i lavori in base a caratteristiche e capacità di ognuno.

Cicala inizia a cercare Formica, quando sente il pianto di qualcuno, lo segue e scopre che è lei, che si sente sola e nelle sue condizioni non riesce a lavorare. La invita a tornare nella sua comunità e per farle capire che qualcosa è cambiato, le dà subito un ruolo adatto a lei.

Alle porte dell'inverno si accorgono che è tutto pronto e organizzano una festa per festeggiare e salutare tutti.

Durante l'inverno, qualcuno bussa improvvisamente alla porta della loro tana: qualcuno in cerca di ospitalità.

4.3 I personaggi

CICALA



Considerata da tutti come una fannullona, è famosa per la sua invidiata tranquillità estiva mentre tutt'intorno fremono per rendere impeccabili le loro residenze invernali.

Vive alla giornata e ciò che più le importa sono la sua serenità e quella dei suoi amici. È infatti un'amica leale che non abbandonerebbe al suo destino nemmeno il suo peggior nemico.

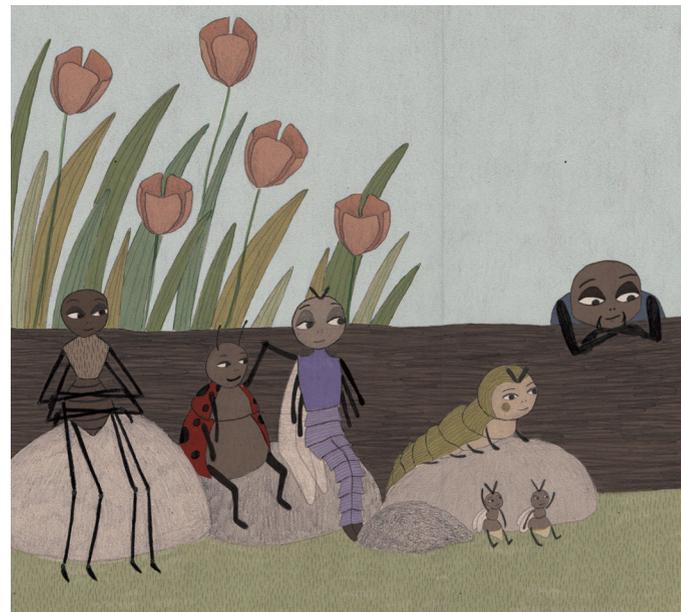
Ma è anche poco previdente e un po' sfrontata nell'aspettarsi che ogni anno qualcuno l'aiuti durante l'inverno.

Questa avventura la convincerà dell'importanza di guardare più in là rispetto al semplice presente.

FORMICA



Fin da piccola è stata abituata ad ottimizzare il tempo sfruttando tutte le sue energie, senza mai sprecarle. Una rigidità suggerita anche dalle forme del personaggio, appunto, spigolose. Entrare a contatto con uno stile di vita così diverso dal suo la destabilizza e la spinge ad allontanarsi, ma l'affetto che riceve dai membri della comunità l'aiuta a fidarsi e a cambiare addirittura fisionomia, mostrandosi più rilassata. Questa avventura le insegnerà l'importanza dello svago e ad essere tollerante verso diversi modi di vivere e operare.

RAGNO, COCCINELLA, LIBELLULA, BRUCO, SCARABEO
E LE SORELLE LUCCIOLA

Come la cicala, sono insetti che notoriamente pensano al presente, non accumulano risorse né impiegano l'intera giornata nella loro ricerca, anzi, per alcuni sono le risorse ad andare da loro. Ad essere importanti sono, invece, gli amici e la loro felicità, arrivando a lavorare insieme a Cicala per realizzare il suo desiderio. Godere dei risultati di tanto impegno, insegnerà a tutti loro che pensare anche al domani non è poi così male.

4.4 Lo storyboard

Infanzia



Età adulta



Incidente



Avvistamento



Ricongiungimento



Integrazione



Rottura



Confronto



Riflessione



Proposta



Organizzazione



Pace



Ritorno



Resoconto



Festa



Sorpresa



4.5 *La palette*

Cicala



Formica



Ragno



Coccinella



Libellula



Bruco



Scarabeo



Le sorelle Lucciola



Paesaggio



4.6 *Le font*

Calibri
Philona

Regular
Regular

Minion Pro

Regular, **Semibold**, **Bold**, *Italic*

Riferimenti

Capitolo I: LA FAVOLA

<http://www.treccani.it/vocabolario/favola1/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/fedro/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/aviano/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/babrio/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/marco-fabio-quintiliano/>

Cavallo, Guglielmo; Leonardi, Claudio; Menesto, Enrico, 1/3 monografia di *Lo spazio letterario del Medioevo: Il Medioevo latino*, Salerno, Roma, 1992

Manganelli, Giorgio; Ceva Valla, Elena; Mardersteig, Giovanni, *Esopo. Favole*, Rizzoli, Milano, 1976

Capitolo II: ESOPPO

<http://www.treccani.it/enciclopedia/esopo/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/erodoto/>

Jedrkwicz, Stefano, *Sapere e paradosso nell'Antichità: Esopo e la favola*, Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1989

<http://www.treccani.it/enciclopedia/la-fontaine-jean-de/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-de-marchi/>

Regoliosi Morani, Giulia, *Cicale. Un percorso tematico*, <http://www.rivistazetesis.it/cicale/testo.htm>, 27/3/2018

Capitolo III: GLI ADATTAMENTI DI FAVOLE

<https://www.iep.utm.edu/machiave/>

Barberi Squarotti, Giovanni, *Favole antiche. Modelli, imitazione, riscrittura*, Edizioni dell'Orso, 2002

<http://www.treccani.it/enciclopedia/egberto-di-liegi/>

Strada, Annalisa; Giorgio, Elena, *Enrica la formica. Sempre la solita cicala*, Ape Junior, Milano, 2005

<http://www.castoro-on-line.it/annalisa-strada/>

<http://www.eleologiorgio.it/autore.html>

<https://www.salani.it/casa-editrice>

Stanisic, Bozidar; Kallay, Dusan, *La cicala e la piccola formica*, Bohem Press Italia, Trieste, 2011

https://it.wikipedia.org/wiki/Bo%C5%BEidar_Stani%C5%A1i%C4%87

<http://www.kadsny.com/dusan-kallay>

<http://www.bohempress.it/chi-siamo>

Disney, *La cavalletta e le formiche*, 1934

<https://d23.com/walt-disney-legend/bill-cottrell/>

http://disney.wikia.com/wiki/Wilfred_Jackson

http://disney.wikia.com/wiki/Leigh_Harline

http://disney.wikia.com/wiki/Pinto_Colvig

<https://www.thewaltdisneycompany.com/about/>

https://www.duckipedia.de/Dick_Huemer

Morrison, Toni; Morrison, Slade; Lemaitre, Pascal; Cavagnoli, Franca *Chi ha più coraggio? La formica o la cicala?*, Frassinelli, Milano, 2003

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/toni-morrison/>

<http://www.pascallemaitre.com/>

<http://www.fondazionemilano.eu/lingue/content/franca-cavagnoli>

<http://www.edizionifrassinelli.it/chi-siamo/>

Ciardo, Gianni, *Pasticcini e Magnotte: La vera storia della Cicala e la Formica*, 2009

https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Ciardo

Salustri, Carlo Alberto; Cambellotti, Duilio; Martini, Ferdinando, *Favole di Trilussa*, Novissima, Roma, 1920

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/trilussa-10-poesie-brevi-e-fulminanti/34913/default.aspx>

<http://www.incisione.com/opere/bio.php?cognome=cambellotti>

Boschetti, Chiara, *Per una storia di Novissima*, www.fondazionemonadori.it/.../04_Boschetti%2831-36%29.pdf, 2/5/2018

Rodari, Gianni; Munari, Bruno, *Il libro degli errori*, Einaudi, Torino, 1964

<http://www.treccani.it/enciclopedia/gianni-rodari/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/bruno-munari/>

http://www.einaudi.it/Contenuti-comuni/Statici/casa_editrice

Calvano, Lidia; Sgarro, Luigina, *C'era st(r)avolta*, Homeless Book, 2015

<http://www.umbertosantucci.it/>

Santucci, Umberto, *La moda dello storytelling*, <http://www.umbertosantucci.it/la-moda-dello-storytelling/#more-2463>, 20/4/2018

<http://www.blog.homelessbook.it/homeless-book-la-storia-del-li>

bro-barbone

Iacobelli, Federica, *Dispensa di Sceneggiatura I*, ISIA, Urbino, anno accademico 2015/16

<http://www.lastampa.it/2010/12/15/scienza/per-giudicare-chi-ci-sta-di-fronte-bastano-secondi-rH7PfmOfohZoREnpxl7q7N/pagina.html>

Gusmeroli, Fausto, *Io sto con la cicala. Perché la formica è turbocapitalista*, EMI, Bologna, 2013

Capitolo IV: LA CICALA E LA FORMICA: UN'ALTRA STORIA

Alemagna, Beatrice, *I cinque malfatti*, Topipittori, Milano, 2016

Amerio, Piero, *Problemi umani in comunità di massa. Una psicologia tra clinica e politica*, Einaudi, Torino, 2004

Bauman, Zygmunt; Cupellaro, Marco, *Consumo, dunque sono*, Laterza, Bari, 2010

Bauman, Zygmunt; Cupellaro, Marco, *Retrotopia*, Laterza, Bari, 2017

De André, Fabrizio; Villaggio, Paolo; Boneschi, Giampiero, *Nuvole Barocche: Il Fannullone*, Roman Record Company, 1969

De Botton, Alain, *L'importanza di essere amati*, Guanda, Parma, 2004

De Felice Franco, *Psicologia di comunità*, Edizioni Goliardiche, Bagnaria Arsa, 200

Fromm, Erich, *Avere o essere?*, Mondadori, Milano, 1977

Gambaro, Simona; Panero, Romina; Racca Bazzano, Paolo, *Il signor formica*, Artebambini, Bazzano, 2009

Iorio, Marta, *Cicale*, Topipittori, Milano, 2012

Marzano, Michela, *Il diritto di essere io*, Laterza, Roma, 2014

Mazzara, Bruno, *Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle*

relazioni interetniche, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996

Passini, Stefano; Morselli, Davide, *Psicologia dell'obbedienza e della disobbedienza*, Carocci editore, Roma, 2010

Rodari, Gianni; Del Vento Elena, *Il trionfo dello zero*, Emme Edizioni, Trieste, 2011

Wagener, Gerda; Barankova Vlasta, *Costantino*, Arka, Milano, 1989

Zoja, Luigi, *La morte del prossimo*, Einaudi, Torino, 2009

IMMAGINI

Verdizotti, Giovanni Mario, *Cento Favole Morali. De i piu illustri antichi, & moderni autori Greci, & Latini*, Giordano Ziletti, Venezia, 1570 (<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k3136418.image>)

Il lupo e l'agnello: xilografia veneziana del 1491 di Manfredo Bonello (Manganelli, Giorgio; Ceva Valla, Elena; Mardersteig, Giovanni, *Esopo. Favole*, Rizzoli, Milano, 1976. p. 248)

Hollar, Wenceslaus; Cleyn, Francis, *Aesop*, Ogilby, John, London, 1665 (<https://www.royalcollection.org.uk/collection/802061/aesop>)

The ant and the grasshopper, incisione di Wenceslaus Hollar del 1665. (https://hollar.library.utoronto.ca/islandora/object/hollar%3AHollar_k_0496)

Incisione di J. J. Grandville del 1855 (<https://archive.org/details/fablesdelfontain00lfonrich>)

Incisione di Gustave Doré del 1889 (<https://www.wikiart.org/en/gustave-dore/all-works#!#filterName=all-paintings-chronologically,resultType:masonry>)

